

Giornata di vento

Qual soffio di tempesta vien dal ciglio della rupe tuosa?
O padre mio, odi passar tuo figlio giù per la via ghiuosa, dall'erta tomba in fondo al cimitero?

Rotte voci io sento nel fragor delle raffiche, ed un fiero cipiglio scorgo intento su me che vado lungo la lunata:

— Figlio, che fai tu in vita? poiché la sede m'hai abbandonata ove la gente avita creò suoi agi, immemore che fai sovra la dolce Terra?
— Padre, mi parli? — Oh invan cercai cansar fraterna guerra!

or triste, lotto in gara vil per l'oro, dopo cruda tempesta: non più del maglio il martellar sonoro nell'Autunno mi desta; nè ai di invernati assidua, del mulino, con te. la romba ascolto in mezzo al pian nevoso, e, pel cammino, il tuo cavallo scorgo in fumo avvolto; nè verzar più vedo la ramaglia, contro il ciel vespertino, degli alti pioppi mossi a gran battaglia dal vento marzolino: m'han detto che spari la poesia delle rugose ruote stillanti in roteante batteria, ai di festivi immote, allor che l'acqua, dalla cateratta della ricolma gora fruscava lena, per balzar poi ratta a la veniente Aurora;

quante volte ascoltai colà nel maggio, al declinar del giorno, il tuo sereno semplice linguaggio, mentre il fiammante forno crepitava, li presso, di sarmenti, e nel vicino prato verdeggiava il trifoglio ai freschi venti come un mare agitato, e i folti pioppi ergeansi giganti sopra il tetto a guatare noi la pace rurale già lasciati pel cittadino lare; e il profilo di Terzo, a l'orizzonte fiammeggiante, ergea oscura e netta la moresca fronte, sull'oscura vallea!

Troppo pensai trovar novella sponda a tua divelta pianta, che vedovata dall'amica onda, fronda avvizzita ammantata! Dal turbine del mondo un giorno spinto ti poserò d'accanto: là ti dirò da qual viltà fui vinto, là nel rural quieto camposanto!

Dicembre 1901.

FRANCESCO BISIO.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

IL CONVOGLIO DI GUERRA

— Ma allora... voi non sapete nulla! esclamò ella: la battaglia fu impegnata il 16... impegnata e perduta.

— Da sir John Moore?
— Che fu ucciso, e i di cui soldati rag- giunsero Carogue per imbarcarsi.

Il sergente si fermò e mandò un grido.
— Donna... non m'inganni?

— Sul mio capo e sulla mia salvezza, questa è la verità, rispos'ella con tale accento che faceva sparire ogni dubbio. Parecchi distaccamenti che si dirigevano come voi all'accampamento sono già caduti nelle mani dei Francesi; se voi proseguite per questa via, fra qualche ora sarete tutti prigionieri.

Ed ella aggiunse altri particolari così precisi sulla battaglia e sui luoghi occupati dai soldati del maresciallo che Peters vide tutto il pericolo della sua situazione.

Per fortuna la sua conversazione colla vivandiera s'era fatta in ispanguolo, per cui i suoi compagni nulla avevano capito. Sapendo che la notizia di tale disfatta avrebbe finito per scoraggiarli del tutto, egli raccomandò a Dolores di nulla lasciar supporre, quindi fece galoppare un cavaliere sino al primo carro ed ordinò al convoglio di voltare immediatamente a destra, allo scopo di giungere al mare per la via più corta.

Quantunque questa nuova direzione sembrasse condurre il convoglio in coda all'esercito inglese, siccome era quella che più li avvicinava a Carogue, ove avrebbero potuto trovare ristoro e rifugio più sicuro, nessuno fiato. Soltanto la vivandiera si arrestò.

La Commissione degli sgravi e l'on. Maggiore Ferraris

Siamo informati che nella commissione degli sgravi il nostro on. Maggiore Ferraris ha proposto che il dazio consumo sul vino in bottiglie sia abbassato alla stessa misura di quello del vino in fusti. E codesta sua proposta fu accettata. Come ognuno vede, ciò tende a facilitare tutto il nostro commercio.

Si è pure votato il dazio sulle uve secche per impedire la falsificazione dei vini e la produzione dei vini artificiali.

E il dazio consumo sul vino? Che se ne farà? Pensiamo che sia un osso molto più duro a rodersi. Staremo a vedere.

RINGRAZIAMENTO

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI
Egregio sig. Direttore,

Mi usi la cortesia di ringraziare pubblicamente la famiglia E. S. DeBenedetti per la generosa offerta di L. 200 che interpretando i sentimenti di carità sempre professati dalla compianta Genitrice, testè improvvisamente estinta, mi rimetteva per essere versate L. 50 a questa Cassa per Vecchiaia ed Inabilità, 50 al Comitato di Beneficenza per distribuzione delle minestre e L. 100 da distribuire ai poveri secondo la loro intenzione.

A nome dei beneficiati sento quindi il dovere di porgere alla distinta famiglia le più sentite azioni di grazie.

Acqui, 16 Dicembre 1901.

Il Presidente: E. BONZIGLIA.

IN TRIBUNALE

Udienza 20 Dicembre 1901.

Presidente: Aragono — P. M.: Bossio — Cancelliere: Morino.

Attenti colle boccie - Ferimento grave — Blengio Francesco fu Andrea di Fontanile era imputato del delitto di cui all'art. 372, N. 1 del Cod. Penale, per avere in Fontanile e nel giorno 11 a-

Oltre che la nuova via Pallontanava dall'accampamento francese, ella sentiva che le sue forze erano all'estremo e dopo aver dichiarato al sergente che più non poteva proseguire, sedette sul ciglione della strada, quasi svenuta.

Peters parve impacciato.
— Iddio mi perdoni; tanto valeva allora lasciarvi nel torrente, diss'egli battendo la terra col calcio del fucile, quando noi saremo partiti che cosa farete?

— Non lo so, rispose Dolores, che poteva a stento parlare.
— Ma voi morrete qui senza soccorsi! esclamò Peters.

— Ebbene! dopo la morte.... Dio mi farà giustizia, borbottò ella ricadendo estenuata.

Peters la sorresse e chiamò il caporale.
— Lesto Williams, comandate che si fermi un carro, gridò egli, e fate un posto per questa sventurata.

— Per questa figlia di Satana! esclamò l'inglese.

— Per una cristiana che sta per morire, interruppe il sergente. Non sentite dunque nessuna pietà, voi?

— Mai quando c'è pericolo, rispose il caporale, ed a mio avviso un nemico vinto a null'altro è buono che ad essere ammazzato!

— Benissimo. Fate quello che vi dico! replicò Peters imperiosamente.

Williams obbedì di mala voglia, ed aiutò il sergente a portare la vivandiera sul carro dei feriti. Le donne che ivi erano accollerono Dolores con maledizioni.

— Da quando in qua i convogli del re d'Inghilterra sono destinati a portare i traditori che parteggiano per la Francia? chiesero parecchie voci.

— Buttatela sotto le ruote, gridarono alcuni.

gosto 1901, lanciato a tutta forza una boccia contro Polotto Francesco, causandogli al terzo medio della gamba destra una lesione giudicata guarita nel termine superiore ai 20 giorni, prendendolo anche pel collo.

In esito al pubblico dibattimento, il P. M. chiese la condanna del Blengio ad un anno di reclusione. Il Tribunale emanò sentenza con cui, accogliendo le tesi svolte in via subordinata dalla difesa, condannò il Blengio a soli 4 mesi di reclusione.

Parte civile avv. Braggio, Procuratore avv. Rabacchino.

Difensori avv. Persi e Traversa.

Corrispondenza

Caro Cronista,

So di non levare un ragno dal buco, ma voglio protestare contro l'indecente servizio ferroviario sulle linee che fanno capo ad Acqui.

Non mi soffermo sulla mancanza di scaldini nelle seconde: le nostre linee sono di riviera, e deve far caldo; così è scritto nei regolamenti, e peggio per noi se non sappiamo leggerli bene.

Ti narro invece le mie peripezie della settimana. — Lunedì verso le 18 1/2, intrizzato dal freddo siberiano, arrivo ad una stazione sulla linea Acqui-Nizza: il treno giunge alle ore 19 e 3/4 per cui cerco ricovero nella sala: trovo buio pesto! Cerco a tastoni avvicinarmi alla stufa, ma è spenta. L'ira subitanea mi spinge a reclamare, ma lo spettro dell'art. 196 cod. pen. mi acqueta: rientro in me ed esco dalla sala. Passeggio a passi rapidi sotto la tettoia e vedo attraverso una vetriata gli addetti alla stazione attorno ad una stufa rosseggiante: dessi al caldo masticano mozziconi di sigaro, mentre io al freddo, mastico moccoli d'inferno. Pazienza! Un fischio annunzia finalmente l'arrivo del treno, ed un impiegato, uscito dalla tiepida camera, mi dice con aria sonnolenta: entri in questa camera se ha

— Abbasso la spagnuola d'inferno!

Peters non disse verbo e collocò la vivandiera, completamente svenuta, in una buca praticata nella paglia, donde il più forte trabalzo non avrebbe potuto gettarla a terra; poi ordinò di proseguire la marcia.

Il convoglio attraversava una campagna selvaggia. Ivi come quasi in tutta la Spagna non v'era strada; solo le impronte lasciate sul terreno dalle persone e dagli animali indicavano la direzione a seguirsi. L'oscurità che si era fatta sempre più densa, permetteva appena di distinguere i carri. Dopo un'ora di cammino scoppiò un uragano. I tuoni ed i lampi si succedevano senza interruzione; un torrente di pioggia incominciò a scendere dal cielo, allagando le pianure e trasformando il suolo polveroso in un lago di fango. I cavalli spaventati non volevano più proseguire; coloro che erano a piedi cercavano un rifugio sotto i carri; ad ogni istante la condizione del convoglio diventava più critica. Finalmente esso si arrestò presso una rapida discesa. Il sergente guardò attorno a sé con inquietudine.

Dopo avere inutilmente consultato l'orizzonte e guardata la discesa, egli stava per ordinare di mettersi in marcia, quando un grido di donna lo fece trasalire.

Dolores rianimatasi s'era alzata sul carro. Col capo alto e le braccia protese, ella mostrava con spavento la china, sul cui declivio il carro erasi fermato.

— In nome del cielo non andate più oltre, gridò ella a Peters, a meno che non siate stanchi di vivere.

— Dove mena dunque questa via? domandò il sergente.

— Alla voragine del diavolo.

— Ne siete certa?

— Ascoltate.

Peters tese l'orecchio ed udì il rumore

freddo! L'avrei accoppato! Salgo in uno scompartimento di seconda, il treno parte; mi accoccolo in un canto avvolto nella coperta da viaggio e pregusto il caldo che doveva tutto avvolgermi. Ma che! Un'aria finissima e diaccia mi ferisce la faccia — un vetro del finestrino era rotto!

Venerdì parto con colleghi ed amici da Acqui per Nizza. Lo scompartimento lascia penetrare l'aria freddissima da ogni parte, ma una buona coperta o bene o male mi ripara. Si imbecca la galleria d'Alice Belcolle, e ci troviamo perfettamente allo scuro! Che sia scritto nei regolamenti che sulle linee di riviera si debba vedere chiaro sotto i tunnel anche senza lume? Pare di sì. Prima di arrivare alla stazione di Mombaruzzo mi tolgo il cappello: sento umido. Pioveva nello scompartimento per una fessura sopra la mia testa!

Mi sottraggo alla doccia, e mi sposto verso il centro portandomi sotto la lampada. Dopo pochi minuti sento odore d'olio; la lampada gocciolava sulla mia coperta da viaggio! Mi lasciai trasportare dall'ira, e sapendo di non essere in quel momento udito da alcun impiegato ferroviario, ne dissi di cotte e di crude; tacqui però subito, perchè il treno giungeva a Nizza e mi si parava di nuovo minaccioso l'articolo di legge malaugurato.

Scendo deciso di ripartire alle ore 14,30.

Arrivo in stazione alle ore 14,31 ed il treno era partito da un minuto, proprio in orario!

Ed ora dimmi tu se non ho diritto di protestare!

Ti stringo la mano.

Il tuo Assiduo.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 21 Dicembre

79 - 23 - 22 - 65 - 17

dell'acqua che dalle colline si precipitava nell'abisso con grande frastuono. Egli si slanciò spaventato alla testa dei cavalli e li costrinse ad indietreggiare. I suoi compagni che avevano pure inteso, corsero precipitosamente nell'altipiano.

La pioggia continuava ad imperversare; la disperazione s'impadronì allora di tutti. Il sergente stesso, di cui non si udiva più la voce, non sapeva cosa fare. Qualcuno dei conduttori staccava i cavalli per montarli e fuggire alla ventura.

Dolores si alzò ritto sul carro ed indicò a destra un passo nelle colline.

— Là, esclamò ella, seguite il poggio fino al più vicino crocicchio ed arriverete a Carogue. Fra due ore sarete sani e salvi.

La sua dichiarazione, tradotta da Peters, rianimò tutti. Il carro che portava la vivandiera andò in capo al convoglio ed ella ne sorvegliò la direzione, facendo evitare i precipizii e scansare le roccie. Finalmente l'uragano cessò: le nubi disperse dal vento fuggirono lontane, ed il cielo riapparve smagliante di stelle.

Gli Inglesi giunsero allora al crocicchio annunciato da Dolores, e, un po' più lontano, videro la città, e la rada nella quale galleggiavano i vascelli inglesi, sui quali sventolavano le bandiere.

Tutti dimenticarono le loro sofferenze per salutarle con un allegro urrà.

— La prova fu terribile, sergente, disse Williams avvicinandosi a Peters, ma l'abbiamo superata.

— Grazie a questa donna, disse l'irlandese mostrando Dolores. Voi vedete, caporale, che la pietà non è poi così cattiva consigliera e che è spesso più saggia cosa salvare un nemico che ucciderlo.

E. S.